

**MOZIONE DELLA LISTA CONGRESSUALE DI AZIONE
PER LA SEGRETERIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
PROGETTO RIFORMISTA
CAPOLISTA MARA MUCCI**

Prefazione di Fabrizio Bercelli, dirigente di Azione

1. PREMESSA

- 1a. Il quadro nazionale
- 1c. Azione e il Terzo Polo

2. LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

- 2a. I problemi della città metropolitana
- 2b. Il governo della città metropolitana
- 2c. Le scadenze elettorali dei prossimi 3 anni

3. IL PARTITO

- 3a. Lo stato del Partito
- 3b. La nuova organizzazione
- 3c. Mara Mucci candidata alla carica di segretaria di Bologna metropolitana
- 3d. La scelta degli organi dirigenti e dei candidati alle tornate elettorale

Prefazione di Fabrizio Bercelli, Dirigente di Azione

L'attuale inadeguatezza delle principali ideologie novecentesche, a fronte di un "mondo nuovo" creato dai rapidi cambiamenti globali degli ultimi decenni, ha favorito ovunque la nascita di partiti personali, che cercano e ottengono il consenso grazie alla fiducia popolare nella persona di un leader mediaticamente efficace, piuttosto che in programmi ideologicamente articolati e in un capillare insediamento territoriale. Se molti cittadini non si sentono più in grado di discriminare fra tante idee diverse su questioni troppo complesse, è ben comprensibile che scelgano in base alla fiducia che un leader ispira, grazie anche alla sua capacità di entrare in consonanza coi loro sentimenti e punti di vista. Vale, in qualche misura, anche per il leader di Azione. È giusto tenere conto di questa tendenza e accettarla. Ma vanno trovati dei contrappesi: una forte squadra che lo affianchi, fatta di dirigenti esperti e competenti piuttosto che di yes-man; e un'organizzazione di partito che consenta regolari scambi e feed-back fra vertici e base, in modo che i vertici possano rimanere in contatto con istanze e sentimenti dell'elettorato, e che la base sia e si senta partecipe di alcune fondamentali scelte del partito; un'organizzazione, infine, entro cui possa crescere una classe dirigente selezionata per autonoma capacità politica piuttosto che per fedeltà.

1. PREMESSA

Il nostro territorio risente fortemente della situazione nazionale e internazionale, e le scelte politiche locali, che pure sono l'oggetto principale di questa mozione, devono tenerne conto.

1a. Il quadro nazionale

Il problema principale dell'Italia è il suo declino economico rispetto agli altri Paesi europei e ai maggiori Paesi del mondo. Cause e rimedi, necessari per invertirne il corso, sono stati autorevolmente indicati da Mario Draghi, prima come Governatore della Banca d'Italia e poi come Presidente del Consiglio:

Cause: esaurito il boom economico del dopoguerra, l'Italia non ha saputo modernizzare la sua struttura industriale e istituzionale; perciò, la produttività complessiva è cresciuta meno dei Paesi nostri concorrenti, tranne che per una minoranza di aziende eccellenti (alcune nel nostro territorio) che sostengono le esportazioni, ma non compensano l'arretratezza del resto del Paese. Tutto ciò determina: il basso livello di salari e stipendi; le poche opportunità di lavoro qualificato per donne e giovani, con conseguente fuga dei cervelli e denatalità; e le sempre più scarse risorse a sostegno di un welfare gravato dall'invecchiamento della popolazione.

Rimedi: un sistema di riforme strutturali che rimetta il Paese al passo con l'Europa: una scuola che formi il capitale umano necessario a una società avanzata; una pubblica amministrazione e una giustizia civile efficienti che attraggano iniziative economiche e investimenti di capitali; libera concorrenza nei molti settori irrigiditi da privilegi corporativi; una riforma fiscale organica che semplifichi la vita dei contribuenti. Riguardo all'immigrazione: regolarizzazione degli immigrati occupabili; efficaci misure di accoglienza e integrazione, come lo *ius scholae*; aumento dei flussi regolari in relazione ai bisogni della nostra economia; chiusura delle rotte illegali; rimpatrio incentivato degli irregolari non occupabili.

1b. Azione e il Terzo Polo

La proposta politica di Azione, che consiste nella **messa a terra delle riforme** delineate in premessa, consentirà la crescita economica per ottenere: **salari e stipendi dignitosi; opportunità di lavoro per giovani e donne; risorse per la sanità; politiche del lavoro che proteggano dai contraccolpi della globalizzazione e del cambiamento tecnologico.** Una proposta politica che offre una chiara visione dell'Italia che vogliamo, e definisce il percorso da seguire per arrivarci. In ciò si contrappone alle logore distinzioni fra una "sinistra" e una "destra" ormai vuote di contenuti, utili solo a eccitare opposte tifoserie, ma accomunate dall'incapacità di affrontare seriamente, nella pratica di governo, i problemi reali della società italiana.

In un quadro politico desolante, sostenuto da un giornalismo spesso incompetente e servile, vi è ampio spazio di consenso per la nostra proposta politica, come dimostrato dal breve successo della lista Azione/Italia viva alle elezioni politiche del 25 settembre 2022. Purtroppo il percorso unitario si è arrestato, ma con questa mozione ci impegniamo ad **appoggiare ogni iniziativa che favorisca il rilancio e la crescita di un Terzo Polo** in grado di contribuire, in accordo con le linee del progetto di Azione qui richiamate, al **profondo rinnovamento che il nostro Paese richiede.**

2. LA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

2a. I problemi della Città Metropolitana

La Città Metropolitana esiste quasi solo sulla carta: il complesso tessuto di comunità montane, città di pianura, villaggi artigianali e industriali, centri logistici, collegamenti ferroviari e stradali, mostra un ritardo ormai endemico nell'integrazione funzionale che avrebbe dovuto produrre efficienza, opportunità, ricchezza. Le carenze nel sistema dei trasporti e della connessione digitale limitano

gravemente la competitività dei territori, la trascuratezza nella manutenzione del sistema idro-geologico è una spada di Damocle su comunità e infrastrutture, la crisi del welfare grava sulle famiglie, depauperando il capitale sociale, la sanità, tra disavanzi e liste d'attesa, non è più l'eccellenza nazionale che in tanti si ostinano a vantare.

Bologna città, centro nevralgico della Città Metropolitana e potenziale motore di ripresa, è afflitto da una perdurante situazione di degrado sociale che crea oggettivi problemi di sicurezza e decoro: non solo la qualità della vita dei cittadini ne risulta danneggiata, ma vengono compromessi elementari e fondamentali diritti di chi abita e opera in città.

Particolarmente grave è il problema della casa: è ormai impossibile trovare alloggi in affitto a costi sostenibili.

I nodi di una gestione miope e frammentaria della mobilità sono arrivati al pettine: il combinato disposto dei lavori per il tram, di quelli relativi al passante di mezzo e l'entrata in vigore della Zona 30, rischia davvero di paralizzare il traffico cittadino creando disagi dalle conseguenze non prevedibili; invece, **la grande opportunità di Bologna dipende dalla sua posizione geografica e dalla conseguente centralità strategica nel sistema nazionale ed europeo dei trasporti e delle infrastrutture.**

In un contesto di riduzione delle risorse pubbliche che impone un'effettiva assunzione di responsabilità delle amministrazioni nei confronti dei cittadini anche sul versante delle entrate; in presenza di un processo di internazionalizzazione della realtà manifatturiera che rappresenta la sua forza economica, **la Città metropolitana di Bologna deve ritrovare una *mission* a livello nazionale ed europeo, deve darsi una prospettiva in grado di valorizzare le sue opportunità. Bologna deve diventare la *porta d'accesso al Nord Est (italiano ed europeo)* che sarà sempre più il motore del Vecchio Continente (si pensi, se ve ne saranno le condizioni, alla ricostruzione della Ucraina).**

2b. Il governo della Città Metropolitana

Alle problematiche sopra delineate l'attuale Consiglio metropolitano offre spesso risposte semplicistiche e incongruenti, limitandosi ad esporre linee generali di azione e obiettivi desiderati come fossero risultati già conseguiti. Il programma di governo della Città Metropolitana non mostra applicazioni concrete ed efficaci per lo sviluppo.

Le minoranze di governo non aggiungono nulla al dibattito, limitandosi, con un atteggiamento uguale e contrario, ad opporsi a qualunque proposta, per pura strategia di visibilità, senza avanzare alternative degne di nota.

Noi invece vogliamo immaginare una società viva e vitale, che punta sul terziario avanzato e sull'economia della conoscenza, che offre alle decine di migliaia di giovani, richiamati dal prestigio del suo Ateneo (la cui importanza non è compresa dall'establishment) una prospettiva occupazionale qualificata nelle tante attività di cui può essere ricca una città metropolitana guida di un nuovo modello di sviluppo.

2c. Le scadenze elettorali dei prossimi 3 anni

Nel 2024, oltre alle elezioni europee, si voterà in 46 Comuni della Città metropolitana e, con buona probabilità, per la Città metropolitana di Bologna; nel 2025 ci saranno le elezioni regionali; nel 2026 andrà al voto il Comune di Bologna. Sono scadenze importanti che ci daranno la misura di quel che siamo e di quello che potremo diventare: per affrontarle in modo serio, dobbiamo guardare alla realtà in maniera disincantata.

In vista delle elezioni del 2024, Azione non è, ad oggi, formalmente organizzata nei 46 Comuni chiamati al voto: in molti di essi vi sono iscritti, manca però una struttura e un coordinamento cui riferirsi.

Risulterebbe perciò velleitario pensare di poter presentare in totale autonomia, in ognuno di questi Comuni, candidati alla carica di Sindaco con relativa lista: al di là dell'individuazione di soggetti credibili e riconoscibili sui relativi territori, mancherebbero le risorse umane necessarie allo scopo. Le alternative più realistiche saranno pertanto o non partecipare alla competizione elettorale o farlo attraverso l'appoggio ad altra lista.

Optando comunque per una scelta che consenta ad Azione di misurare le proprie forze e di rendersi visibile in quante più realtà possibili, due saranno le linee da seguire: da un lato dovremo **analizzare con la massima attenzione e senza pregiudizi il lavoro svolto dalle amministrazioni uscenti** per valutare l'opportunità o meno di una loro continuità; dall'altro dovremo cercare di **privilegiare la costruzione di reali alternative ai due schieramenti di centrodestra e centrosinistra sulla base di programmi concreti e attraverso l'alleanza con le realtà civiche presenti nei territori**, escludendo in ogni caso la commistione con forze politiche portatrici di valori antitetici a quelli di Azione ed evitando strategie incoerenti, a macchia di leopardo, che minerebbero la credibilità del Partito e creerebbero disorientamento tra i nostri sostenitori.

L'obiettivo è quello di **arrivare alle elezioni di Bologna nel 2026 con un Partito strutturato, in grado di presentarsi con liste autonome in Comune e nei Quartieri**: è prematuro valutare, a quasi tre anni di distanza dal voto, se ciò avverrà con candidati alla carica di Sindaco e a Presidenti circoscrizionali appartenenti ad Azione, o se invece si dovrà dare sostegno a figure esterne.

Tuttavia, indipendentemente dalle scelte strategiche, **quella scadenza rappresenta il primo appuntamento a cui Azione potrà presentarsi con liste di candidati propri**, da rilevare, almeno nella maggior parte, tra i tesserati attivisti.

3. AZIONE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Le premesse di linea politica nazionale e il quadro metropolitano, afflitto da un governo debole e populista, ci chiamano a sfide e ad opportunità concrete per un movimento come il nostro, che parte senza preconcetti e può incidere con grande libertà di pensiero e di manovra, nel dibattito e, in futuro, nell'azione di governo.

3a. Lo stato del Partito

Il Partito, in ambito metropolitano, è ai blocchi di partenza. Questo, ricordiamolo, è **un'opportunità per chi desidera contribuire ad un impianto politico innovativo di stampo liberaldemocratico**. Compito immediato della prossima Segreteria metropolitana sarà quello di organizzare la sua compagine in maniera adeguata alle attività politiche da intraprendere.

Ad eccezione delle dimensioni comunali di Bologna ed Imola, già impostate ed in sviluppo, dobbiamo costruire i nuclei territoriali per attrarre notorietà, consenso, partecipazione e **diventare così soggetto di rappresentanza**.

L'impegno della nuova Segreteria sarà quello di incentivare la militanza locale per promuovere campagne di informazione, ascolto e condivisione sui temi rilevanti per quel territorio, per progettare la strategia più efficace, in funzione dei vari appuntamenti elettorali.

3b. La nuova Segreteria metropolitana

I candidati al Direttivo metropolitano vengono **dal mondo professionale, imprenditoriale, dal mondo della formazione secondaria e universitaria. Diversi per età, genere e provenienza politica, garantiscono pluralità ed equilibrio di vedute e libertà di pensiero**. Hanno già dimostrato, nel loro attivismo in questo giovane Partito, capacità, tenacia e propensione alla discussione costruttiva e

all'azione concreta.

La nuova Segreteria metropolitana porrà **grande attenzione ai processi organizzativi, deliberativi e rappresentativi, che devono essere trasparenti ed inclusivi**, perché crediamo che solo dalla base sociale possano arrivare, nel lungo periodo, le idee e gli orientamenti per affrontare le grandi sfide del nostro tempo.

La nostra azione politica dovrà rendere il partito riconoscibile per iniziative concrete, **incentrate su ciò che può essere utile a migliorare la vita civile dei cittadini**. Rinnoveremo le forme e i luoghi della politica, della partecipazione e della convivenza, rivalutando la politica di prossimità e di comunità.

Ai giovani (i nostri Under 30), che hanno dimostrato di poter gestire in piena autonomia il lavoro sulle tematiche legate al mondo dei giovani adulti, diciamo che è stato un errore impiegare il loro tempo e le loro energie per attività prevalentemente di staff. **Pensiamo che alle ragazze e ai ragazzi di Azione vada offerta la concreta possibilità di allargare il campo di intervento e, soprattutto, di ricoprire ruoli di responsabilità dirigenziale**, utili ad apportare esperienze e acquisirne di nuove.

Vogliamo inoltre **promuovere una maggiore partecipazione femminile alla politica attiva**, con la definizione di obiettivi e piani d'azione per raggiungere e difendere una vera parità di genere, prima di tutto all'interno del nostro Partito: **un maggior numero di donne nelle liste elettorali potrà portare ad un maggior numero di donne elette**, scelte con gli stessi criteri di competenza, efficienza, determinazione ed apertura al dialogo e alla collaborazione nei quali fermamente crediamo.

Contestualmente, con il pragmatismo che ci contraddistingue, **accarteremo che nel nostro territorio sia dato fondo a tutte le risorse previste dal PNRR**, denunciando inutili impedimenti burocratici, **specialmente per ciò che riguarda le zone collinari e appenniniche colpite dall'alluvione**, che ancora attendono ristoro dei danni subiti e il ripristino dei collegamenti.

Inoltre, sarà posta particolare attenzione alle politiche urbanistiche, promuovendo **l'incremento dell'offerta residenziale**, in particolare per gli studenti e le famiglie meno abbienti. **Adeguati interventi sui trasporti pubblici e privati** renderanno i Comuni limitrofi fonti di supporto all'offerta abitativa. **Continueremo a vigilare sulla vivibilità**, intesa come dimensione composta da più fattori, tra cui viabilità, mobilità, sicurezza sociale e del lavoro, decoro, politiche sanitarie e welfare.

Manterremo costantemente un canale aperto di ascolto e dialogo con il mondo economico e produttivo di prossimità, proponendo azioni concrete rispetto alle reali esigenze territoriali, al fine di dare forza a tutto il territorio.

3c. Mara Mucci, candidata alla carica di Segretaria di Bologna metropolitana per Azione

Mara Mucci ha 41 anni e due figli, è informatica di professione e consulente sulla digitalizzazione degli enti locali. Fa attività politica da oltre dieci anni. Li ha vissuti da attivista sul territorio o impegnandosi su campagne tematiche: ambiente, donne, imprese e giovani. **Ha esercitato un mandato in Parlamento nella XVII legislatura**, dove è stata vicepresidente della Commissione di inchiesta sulla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Terminata l'esperienza parlamentare, ha lavorato come consulente e docente, vincendo tre concorsi pubblici. Non è sostenuta da lobby o potentati, ma dalla sua tenacia e dall'aiuto di persone con cui condivide valori solidi. Ha vissuto a Bologna, Ozzano dell'Emilia, Castel San Pietro Terme, Imola: tutte città che conosce bene, come conosce l'Appennino bolognese, dove segue diversi Comuni, supportandoli nell'organizzazione, innovazione, elaborazione di progetti, formazione digitale. Unisce la sua passione politica alla sensibilità per i problemi dell'intera area metropolitana. **Si candida per lavorare sui territori ma anche per migliorare l'organizzazione del partito**, che ha bisogno di gruppi territoriali attivi, coesi, produttivi e ascoltati dal livello regionale. **I valori che porterà con sé Mara Mucci sono la libertà di espressione, la collaborazione, il rispetto delle competenze e del contributo di tutti.**

3d. La scelta degli organi dirigenti e dei candidati alle tornate elettorali

Nella scelta degli organi dirigenti e dei candidati a cariche elettive vanno tendenzialmente favorite le figure che abbiano maturato una permanenza significativa all'interno del Partito.

L'esperienza e l'assiduità dell'impegno hanno utilità pratica: garantiscono un consolidamento della classe dirigente e forniscono prospettive concrete di stabilità e coesione all'interno del Partito. Coloro che, provenendo da altre esperienze politiche, sceglieranno di aderire ad Azione, lo dovranno fare con lo stesso rispetto loro dovuto, sapendo di entrare in un contesto organizzato dove avranno comunque la possibilità, nei tempi dovuti, di trovare gli spazi che dimostreranno di meritare.

Dunque la scelta delle donne e degli uomini che entreranno a far parte degli organi dirigenti risponderà ai criteri di competenza, conoscenza, esperienza, attitudine e motivazione. Al fine di potenziare continuamente le competenze distintive del partito, la dirigenza valorizzerà le risorse umane di cui dispone. Ciò implicherà l'attenzione a conoscere personalmente gli iscritti in modo da individuare talenti e potenzialità da mettere a sistema: **manterremo un contatto costante con le persone, consapevoli che gli azionisti sono un patrimonio da difendere, ampliare e valorizzare.**

Affideremo compiti e ruoli, precisi e sfidanti, in base alle inclinazioni personali di ciascuno, promuovendo un ambiente basato sulla **responsabilità, sulla delega e sull'autonomia, per costruire rapporti leali e durevoli.**

Insomma, pur consapevoli di far parte di un partito fortemente "leaderizzato", vogliamo individuare delle forze di contrappeso. **La segreteria nazionale e il leader, Carlo Calenda, potranno intrattenere regolari scambi con la Città metropolitana di Bologna, rimanendo così in contatto con le istanze e i sentimenti di un elettorato strategico per l'intero Paese.**



MARA MUCCI
CANDIDATA
ALLA SEGRETERIA DELLA
CITTA' METROPOLITANA di BOLOGNA



COLLABORAZIONI.MUCCI@GMAIL.COM